

Liberi... per accogliere

VANGELO (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

PER FAR LUCE...

L'evangelista Matteo ci parla di Giuseppe, uomo giusto, che medita di ripudiare Maria, rimasta incinta prima che andassero a vivere insieme, nel nascondimento. Ma cosa significa essere giusto? Il dizionario riporta la seguente spiegazione: persona che osserva i principi della giustizia, che opera e giudica secondo giustizia. Ripudiare Maria, quindi, secondo la giustizia del tempo, sarebbe stata la cosa giusta da fare. Ma perché "in segreto"? Il nascondimento dà sempre un po' l'idea di qualcosa di losco, di illegittimo, di sbagliato (quindi non giusto!).

Eppure, Giuseppe, nel suo cuore, sente che il suo gesto (seppur giusto) potrebbe causare conseguenze terribili a Maria. Ed ecco Giuseppe, ecco l'uomo giusto, ovvero colui che sa considerare le situazioni, il contesto, ma soprattutto le persone (come Maria e la sua famiglia).

Giuseppe, prendendosi a cuore il bene di Maria e rivolgendo verso di lei uno sguardo benevolo (ripudiarla nel segreto senza accusarla pubblicamente) consente al suo cuore palpitante di essere aperto ad un messaggio pazzesco, discutibile, incredibile come quello che gli viene rivelato nel sogno (la modalità meno concreta che esista!). E accogliendo Maria si lascia divenire padre su questa terra per il Figlio di Dio.

A PICCOLI PASSI...

Quante volte nelle nostre famiglie, parrocchie, luoghi di lavoro non ci pensiamo due volte prima di far valere le nostre ragioni mettendo a rischio, talvolta, le relazioni stesse. Forse anche noi dovremmo fermarci un attimo a osservare, ad ascoltare, a cercare di comprendere le motivazioni di chi ha fatto qualcosa di diverso da quello che ci aspettavamo, da quello che è "giusto".

Giuseppe ci insegna a riflettere, a meditare, a considerare il contesto e le conseguenze. Se anche noi fossimo pronti e liberi di accogliere l'altro, il diverso, l'inaspettato... quanto sarebbero serene le nostre relazioni!!

Amoris Laetitia n. 179

L'adozione è una via per realizzare la maternità e la paternità in un modo molto generoso, e desidero incoraggiare quanti non possono avere figli ad allargare e aprire il loro amore coniugale per accogliere coloro che sono privi di un adeguato contesto familiare.

Non si pentiranno mai di essere stati generosi. Adottare è l'atto d'amore di donare una famiglia a chi non l'ha. È importante insistere affinché la legislazione possa facilitare le procedure per l'adozione, soprattutto nei casi di figli non desiderati, al fine di prevenire l'aborto o l'abbandono. Coloro che affrontano la sfida di adottare e accolgono una persona in modo incondizionato e gratuito, diventano mediazione dell'amore di Dio che afferma: "Anche se tua madre ti dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai" (cfr Is 49,15).

Fratelli Tutti n. 89

D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri

che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione.

PREGHIERA

Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.

Un amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.

Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.

Fa' che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza. Amen

L'incontro online è programmato per **giovedì 15 dicembre 2022 dalle 21:15 alle 22:30**.
Contattaci via WhatsApp o mail entro il mercoledì precedente e vi invieremo il link per partecipare.

Anche quest'anno in AVVENTO proseguiamo con la proposta di un appuntamento settimanale, in cui sarà possibile ritrovarsi per metterci in ascolto del Vangelo della Domenica, insieme ad altre famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare, lasciando spazio per condividere quanto risuonerà nel cuore di ognuno, per accompagnarci in questo tempo. Durante la settimana vi anticiperemo una scheda con brevi sottolineature che potranno aiutare la riflessione, e saranno anche disponibili sul sito

www.pastoralefamigliacrema.it. Contattateci al numero dell'Ufficio Famiglia, 366.2871868 via WhatsApp oppure scrivete a lafamiglia@diocesidicrema.it entro il mercoledì precedente per facilitare l'organizzazione, e vi invieremo il link per partecipare all'incontro. È previsto un momento iniziale con l'Ascolto del Vangelo della domenica e a seguire un momento di condivisione.